

I COMMENTI

L'ANALISI

Il fisco continua a produrre nuove norme

DI MARINO LONGONI

Qualche settimana fa il direttore dell'Agenzia delle entrate, **Ernesto Maria Ruffini**, ha dichiarato che entro cinque anni non sarà più necessaria la dichiarazione dei redditi. In pratica l'amministrazione finanziaria avrà la disponibilità di tutti i dati necessari e la capacità di elaborarli senza l'aiuto del contribuente. Un tassello fondamentale per arrivare a questo risultato sarà la fatturazione elettronica obbligatoria per tutti, che sarà operativa dal primo gennaio 2019.

Si tratta di un obiettivo ambizioso, che farebbe risparmiare ai contribuenti italiani e alle piccole e medie imprese milioni di ore di lavoro e costi per svariati miliardi di euro. Ma non sarà facile. L'esperienza del modello 730 precompilato lo testimonia: dopo quattro anni il numero dei contribuenti che ha confermato i dati precompilati dal fisco è inferiore al 20%.

Il presupposto per la riuscita di un'operazione del genere è infatti una svolta reale nel senso della semplificazione del sistema tributario: il nostro legislatore invece, al di là degli slogan e di qualche trovata a effetto, sembra continuamente impegnato in un'azione di complicazio-

ne del sistema. Basti pensare che, nello stesso decreto fiscale che ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica, ha previsto nuove, complicatissime formule di detrazione fiscale: dall'acquisto di alimentari speciali destinati al trattamento dietetico, alla modifica degli sconti fiscali per gli affitti degli universitari fuori sede, alle detrazioni per le erogazioni liberali a Onlus e Aps, a quella dei contribuiti alle società di mutuo soccorso. Per non parlare della detrazione concessa in legge di Stabilità per gli abbonamenti al trasporto pubblico, o altre amenità.

Come se non bastassero le centinaia di detrazioni già presenti del nostro sistema tributario, che lo rendono uno dei più attenti all'equità fiscale, ma anche dei più complicati del pianeta. E poi c'è il problema della qualità dei dati presenti nell'anagrafe tributaria. Anche ammesso che si riesca a far dialogare tra di loro le decine di banche dati diverse della pubblica amministrazione, come si riuscirà a ovviare agli inevitabili errori di imputazione o al ritardo ormai cronico nell'aggiornamento dei dati catastali e di altre banche dati? Ci vorrebbe Mandrake.

Rendendo impossibile la dichiarazione automatica